GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — LUNEDI' 8 OTTOBRE — **NUM. 235**

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 24 agosto:

A cavaliere:

Manengo cav. Andrea, capo tecnico principale di artiglieria e genio di 2ª classe, collocato a riposo;

Cerillo cav. Luciano, maggiore di artiglieria, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 24 agosto:

Ad uffiziale:

Durando cav. Cesare, Regio console di 2ª classe.

A cavaliere:

Toscano Samuele, presidente del Comitato Romano dell'*Alliance Israélite Universelle*;

Panariello Antonio, già reggente del Regio Viceconsolato di La Calle.

Sulla proposta del Ministro della Istruzione Pubblica, con decreti in data 24 agosto:

A commendatore:

Schiavoni Federico, professore di geodesia nella R. Università di Napoli;

Albini Giuseppe, professore di fisiologia id. id.

A cavaliere:

Del Vivo Riccardo, operaio del Conservatorio della SS. Annunziata;

Sapio sacerdote Michele, rettore del Convitto Nazionale di Sondrio.

Con decreto del 26 agosto:

Ad uffiziale:

Gennari cav. prof. Patrizio.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 24 agosto:

A commendatore:

Schiffi cav. Giovanni, colonnello di cavalleria, collocato a riposo;

Picco cav. Gustavo, colonnello dei RR. carabinieri, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Clerici cav. Fortunato, tenente colonnello id., id.

Con decreto del 2 settembre:

A commendatore:

Lavezzeri cav. Roberto, colonnello comandante il distretto militare di Pavia, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 2 settembre:

A commendatore:

Simoncini cav. Francesco, sostituto procuratore generale di Corte d'Appello, collocato a riposo con grado e titolo onorifico di procuratore generale di Corte d'appello.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data del 12 settembre:

Ad uffiziale:

Geymet cav. Enrico, colonnello del genio militare.

A cavaliere:

Menasci Salomone, segretario della Società di soccorso agli asfittici di Livorno.

LEGGI E DECRETI

Il N. **4066** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Medesano onde essere costituito sezione del 1° Collegio elettorale di Parma num. 307, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Noceto, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Medesano è separato dalla sezione elettorale di Noceto, e formerà una sezione distinta del 1° Collegio elettorale di Parma n. 307.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE

G. NICOTERA.

Relazione *presentata a S. M. dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del* 16 *settembre* 1877:

SIRE,

L'assegno fatto pel 1877 sul capitolo 11 del bilancio dei Ministero dell'Istruzione Pubblica all'Accademia dei Lincei, essendo omai esaurito, quel celebre Istituto troverebbesi nella critica circostanza di dover sospendere la pubblicazione di importanti memorie degli illustri suoi membri; lo che è conveniente impedire nell'interesse della scienza e del paese.

Oltre di ciò siccome non fu possibile, come credevasi, di sopperire per intero con economie sugli analoghi capitoli del predetto bilancio, alle ragguardevoli spese incontrate per impiantare ed accrescere preziose istituzioni scientifiche, come la Biblioteca Vittorio Emanuele, il Museo Kirkeriano, i Musei preistorico-italico e lapidario, non che il Museo d'istruzione e di educazione, una parte perciò di dette spese rimane tuttavia da soddisfare.

Trattandosi nel primo caso di aiutare la pubblicazione di pregevoli lavori cotanto apprezzati nel mondo scientifico, e non potendosi pel secondo caso ulteriormente ritardare il pagamento dell'importo di lavori da molto tempo eseguiti, il riferente, ravvisando la convenienza di valersi dell'articolo 32 della legge di Contabilità generale, consenziente anche il Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 55,000 da stanziarsi per lire 15,000 in aumento al capitolo n. 11, *Istituti e Corpi scientifici e letterari* (*Materiale*), e per lire 40,000 al nuovo capitolo n. 59quinquies, *Provviste e lavori straordinari nella Biblioteca Vittorio Emanuele e nei Musei del Collegio Romano*, del bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio 1877.

Il Num.* 4057 *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n° 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, in conseguenza delle prelevazioni di lire 825,871 61, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 4,174,128 39;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo n° 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, approvato colla legge 22 giugno 1877, n. 3900 (Serie 2a), è autorizzata una tredicesima prelevazione nella somma di lire cinquantacinquemila (L. 55,000) da stanziarsi per lire 15,000 in aumento al capitolo n. 11, *Istituti e Corpi scientifici e letterari (Materiale),* e per lire 40,000 al nuovo capitolo n. 59quinquies, *Provviste e lavori straordinari nella Biblioteca Vittorio Emanuele e nei Musei del Collegio Romano,* del bilancio medesimo pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 16 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Relazione *presentata a S. M. dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del* 23 *settembre* 1877:

SIRE,

Il fondo stanziato al capitolo n. 158 del bilancio passivo del Ministero delle Finanze pel 1877, trovasi esaurito, e devesi provvedere al pagamento di spese, in gran parte liquidate, cui principalmente ha dato luogo il collocamento degli uffici del predetto Ministero, trasferiti a Roma, in locali provvisori a motivo della riconosciuta inabitabilità di quelli loro assegnati nel nuovo palazzo in via Venti Settembre, ed il testè compiuto definitivo insediamento degli uffici stessi in detto palazzo.

Importando quindi di avere a disposizione i mezzi all'uopo necessari, il riferente, confortato dal parere del Consiglio dei Ministri, rassegna alla M. V. il seguente decreto col quale, giusta la facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, è autorizzato un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 60,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 158, *Trasporto della capitale da Firenze a Roma* (*Indennità agli impiegati dell'Amministrazione centrale - Spese per adattamento di mobili ed altre accessorie*), del bilancio definitivo 1877 pel Ministero delle Finanze.

Il Num.* 4058 *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, in conseguenza delle prelevazioni di lire 880,871 61, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 4,119,128 39;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, approvato colla legge 22 giugno 1877, n. 3900 (Serie 2a), è autorizzata una quattordicesima prelevazione nella somma di lire sessantamila (L. 60,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 158, *Trasporto della capitale da Firenze a Roma (Indennità agli impiegati dell' Amministrazione centrale - Spese per adattamento di mobili ed altre accessorie)*, del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 23 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Numero **MDCCI** *(Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito cooperativo e di risparmio, sedente in San Donà di Piave (provincia di Venezia), col nome di *Banca Mutua Popolare di San Donà di Piave*, colla durata di 50 anni decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale nominale di lire 37,500 diviso in n. 1500 azioni da lire 25 ciascuna;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominata *Banca Mutua Popolare di San Donà di Piave*, sedente in San Donà di Piave ed ivi costituitasi con l'atto pubblico del dì 9 luglio 1877, rogato dal notaio Giambattista Nardini al n 294 di repertorio, ed è approvato il suo statuto che sta inserito nell'atto costitutivo predetto.

Art. 2. La Banca trasmetterà al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio la situazione bimestrale dei suoi conti non più tardi dei primi dieci giorni successivi ad ogni bimestre.

Art. 3. La Banca contribuirà lire 50 annue nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 16 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione dei telegrafi*:

Con R. decreto del 5 settembre 1877:

Quartini Giovanni, ufficiale telegrafico di 4a classe, richiamato dall'aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 25 settembre 1877:

Volpe Giuseppe, guardafili ff. di messaggere, dispensato dal servizio dal 16 novembre 1864, ammesso a far valere i proprii titoli per la liquidazione di quanto può spettargli per legge.

Con decreto Direttoriale del 17 settembre 1877:

Vantaggi Luigi, guardafili di 1a classe, prorogata l'aspettativa per infermità.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Riccio Alessandro, pretore del mandamento di Rivara, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia, per mesi tre, dal 1° settembre 1877;
Casati Luigi, id. di Centallo, id. id., per mesi 2, id.;
Belasio Pietro, id. di Gattinara, id. id. per motivi di salute, per mesi sei, dal 1° settembre 1877;
Dessi Giuseppe, id. di Sorgono, tramutato al mandamento di Tonara;
Zurru Francesco, id. di Bolotano, id. di Fordongianus;
Malipiero Giuseppe, id. di Fordongianus, id. di Aggius;
Dussoni Lorenzo, id. di Maddalena, id. di Bolotana;
Tosti Massimo, id. di Mugnano di Napoli, id. di Procida;
Golisciani Giovanni, id. di Procida, id. di Mugnano di Napoli;
Quartu Giuseppe, id. di Foggia, id. di Trani;
Scodalupi Domenico, id. di Canneto di Bari, id. di Foggia;
De Marinis Damenico, id. di Massafra, id. di Canneto di Bari;
Scarpetta Ferdinando, id. di Fasano, id. di Molfetta:
Riccardi Michele, id. di Galatina, id. di Fasano;
Veronesi Ernesto, id. di Calestano, id. di Monticelli d'Ongina;
Bocelli Francesco, id. di Berceto, id. di Calestano;
Spallanzani Francesco, id. di Trino, id. di Vercelli;
Bergera Luigi, id. di Poirino, id. di Trino;
Montalto Gustavo, id. di Ceva, id. di Gattinara;
Marone Federico, id. di Luserna, id. di Frabosa;
Luparia Roberto, id. di Bagnasco, id. di Limone;
Fucili Olinto, id. di Siculiana, id. di Pennabilli;
Piredda Giuseppe, id. di Ossi, id. di Castelsardo;
Montisi Domenico, id. di Castelsardo, id di Ossi;
Masala Giovanni Stefano, id. di Tresnuraghes, id. di Oristano;
Cordero Carlo, uditore e vicepretore del mandamento di Limone, nominato pretore del mandamento di Bagnasco con lo stipendio di lire 1800;
Merlo Luigi, id. di Portoria (Genova), id. di Ceva id.;
Torrero Alberto, id di Borgonuovo (Torino), id. di Luserna id.;
Bicci Giorgio, id. di Sant'Agata di Puglia, id. di Sant'Agata di Puglia id.;
Bocchia Giovanni, vicepretore del mandamento di S. Donato d'Enza, id. di Berceto id.;
Gotti Tito, id. di Fauglia, tramutato al mandamento di Lari;

Ferrante Giovanni, uditore e vicepretore del mandamento di Pontremoli, destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Carrara, con quella mensile indennità che gli verrà assegnata con decreto Ministeriale;

Curis Pietro, pretore in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 15 settembre 1877, richiamato in servizio nel mandamento di Maddalena dal dì 16 settembre andante;

Agenta Ludovico, pretore in aspettativa, id. nel mandamento di Bra dal dì 1° settembre 1877;

Gargiulo Tommaso, già pretore del mandamento di Calabritto sospeso dall'esercizio della carica, id. di Baselice id. id;

Gentile Luca, nominato pretore del mandamento di Massafra con l'annuo stipendio di lire 1800;

Zuccalà Pasquale, id. di Vieste id.;

Collino Eugenio, id. di Poirino id.;

Gandiglio Sebastiano, id. di Sampeyre id;

Vaselli Giovanni, pretore del mandamento di Bosco Tre Case, collocato in aspettativa a sua domanda, per comprovati motivi di salute, per un anno, dal dì 1° settembre 1877, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio;

Severino Carlo, id. di Pico, tramutato al mandamento di Bosco Tre Case;

Lepore Gaetano, già supplente giudiziario nel circondario di Palazzo S. Gervasio, nominato vicepretore del mandamento di Palazzo S. Gervasio;

Guassardi Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Viguzzolo;

Barricelli Michele Angelo, già vicepretore del mandamento di Benevento, dispensato a sua domanda, rinominato vicepretore dello stesso mandamento;

Spezia Tullo, nominato vicepretore del mandamento di Guastalla;

Montalbano Pasquale, id. di Chiusa Sclafani;

Guarino Rosolino, id. di Alia;

Suman Giuseppe, id. del 1° mandamento di Padova;

Baciocchi Leopoldo, id. di Cortona.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto, pel giorno 3 dicembre 1877, il concorso per esame a due posti di vicesegretario di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio collo stipendio di lire 1500.

Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana;
Lingua francese, inglese o tedesca;
Geografia generale;
Diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Economia politica.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova deve non più tardi del dì 15 novembre 1877 presentare al Ministero la domanda coi seguenti documenti autentici, in carta da bollo da una lira:

a) Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

b) Prova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva;

e) Laurea universitaria o diploma finale degli studi in un Istituto superiore o d'applicazione.

Potranno i concorrenti aggiungere ai sovraindicati altri documenti, che valgano a dimostrarne la capacità, le opere ed i servizi resi allo Stato.

Verificata la regolarità della dimanda, sarà mandato al domicilio scelto dal candidato l'invito di presentarsi agli esami.

Roma, addì 24 settembre 1877.

Il Capo del Gabinetto: GEREMIA SCIGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 214640 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 31700 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 85, al nome di Ferrara Vincenza fu Francesco, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrara Vincenza fu Ferdinando, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 5 ottobre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

REGIO COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI.

Avviso.

Saranno dati nel giorno 5 novembre corrente anno, alle ore 9 antimeridiane, in questo Collegio gli esami di idoneità per i giovani d'ambo i sessi, che desiderano essere ammessi come alunni esterni nel prossimo anno scolastico 1877-1878, allo scopo di applicarsi all'uno o all'altro dei seguenti rami principali di studio musicale.

Composizione — Canto — Istrumenti ad arco
Istrumenti da fiato.

Le domande a tale oggetto corredate delle fedi di nascita, di subìta vaccinazione e di sana costituzione fisica, nonchè di moralità dell'aspirante e della sua famiglia, saranno presentate dai genitori, o da chi per essi, nel prossimo mese di ottobre a questo ufficio.

Per intelligenza degli interessati qui appresso si trascrivono le norme regolamentari per le ammissioni di cui trattasi.

Dal Collegio, li... settembre 1877.

Il Regio Commissario VINCENZO ROGADEO. — *Il Segretario* F. BONITO.

Statuto articolo 13: « Gli alunni esterni per essere ammessi, devono, oltre a sostenere un esame sugli elementi letterari, dar prova similmente per esame della loro attitudine all'arte. »

Regolamento, articolo 8: « L'età loro è determinata fra i dodici e i quattordici anni, purchè in questo ultimo caso il giovane sia tanto innanzi nello studio della musica da poter compiere il suo corso a venti anni, eccettuati gli alunni di canto, i quali saranno ammessi anche ad un'età maggiore quando abbiano voce sviluppata e formata, e potranno rimanere in Collegio fino agli anni ventitrè.

« Potranno anche nel modo medesimo essere esentati dalle condizioni di età i giovani che dimostrassero un merito ed una capacità straordinaria per la musica.

« Ogni alunno deve avere una persona benevisa al Collegio che lo rappresenti, e che risponda della sua condotta fuori del Collegio. »

IL PREFETTO

presidente del Consiglio scolastico per la provincia di Abruzzo Ultra Secondo

Notifica

Che per l'anno scolastico 1877-78 presso il Convitto nazionale annesso al R. Liceo ginnasiale Cotugno si rende vacante un posto semigratuito governativo.

Il detto posto sarà conferito per concorso di esame a giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza; che abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

L'esame di concorso avrà principio nell'Istituto predetto col giorno 29 ottobre alle ore 8 antimeridiane.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al preside del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 15 ottobre, scorso il quale, le istanze non saranno più accolte.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compongono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Aquila, 24 settembre 1877.

Il Prefetto presidente: FERRARI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lo *Standard* ha per telegrafo da Vienna che nel giornale di Costantinopoli la *Vérité* è comparso un articolo, di cui si vuole autore lo stesso granvisir Edhem pascià. In questo articolo, che fu riprodotto da tutti i giornali di Costantinopoli, in grazia della sua origine reputata ufficiale, si mettono in ridicolo tutti gli errori commessi dalla diplomazia prima e dopo la guerra, e si dichiara francamente che questa non è finita.

" I nostri successi, dice l'autore dell'articolo, ci impongono come necessità assoluta di persistere nella resistenza e nei sacrifici. Se qualcuno crede che la Russia umiliata debba essere più esigente che la Russia vittoriosa, anche i turchi, da canto loro, avranno diritto di esigere qualcosa di proporzionato ai sacrifici di sangue che hanno fatto per la difesa del loro paese. In quest'ultimo secolo la Turchia non ha mai turbato la pace d'Europa, anzi ne ha desiderato la conservazione. Noi non abbiamo bisogno di mediazioni. Abbiamo saputo andare incontro al nemico sul campo di battaglia, e sapremo come comportarci quando si tratterà di conchiudere la pace. Tutti coloro che vogliono far da arbitri, sono, in un modo o nell'altro, tanti complici. "

La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado che il comandante del corpo d'esercito del Javor, colonnello Nikolic, partì il 4 ottobre col suo stato maggiore per Cacak, e il generale Alimpic pure col suo stato maggiore per Valjevo. Inoltre gli ufficiali in congedo furono richiamati ai loro corpi, le milizie della prima categoria dei distretti di confine furono chiamate a fare venticinque giorni di esercizi, e la brigata di Semendria è partita per il Timok. Giusta le notizie giunte dal confine i turchi si fortificano a Zivornik e Bjelina.

La *Politische Correspondenz* non crede però giunto il momento in cui la Serbia abbia a prendere una definitiva risoluzione e smentisce le notizie date a questo proposito da altri giornali. Il suo corrispondente da Belgrado scrive che la causa dell'indecisione della Serbia non deriva soltanto dalla mancanza di denaro, ma anche dalla determinazione presa dal governo di non entrare nell'azione se non dopo formale convenzione colla Russia officiale. " Questa determinazione del governo, soggiunge il citato corrispondente, riflette l'opinione del popolo serbo il quale, dopo i dubbi successi delle armi russe in Bulgaria, non spera più che la guerra abbia un esito favorevole ai cristiani d'Oriente. Senza il consenso del popolo serbo nessun ministero serbo può, specialmente dopo l'esperienza dello scorso anno, arrischiare una nuova guerra. Senza formali promesse e senza reali sussidi da parte dei russi non si può nemmeno pensare all'entrata in campagna della Serbia. La sola garanzia che la Serbia potrà contare alla conchiusione della pace di ottenere perfetta autonomia ed indipendenza, e un ingrandimento di territorio nell'antico Regno, potrà indurla alla cooperazione colla Russia. Anche in questo caso difficilmente si potrà parlare di una campagna d'inverno, cosicchè gli armamenti della Serbia non si farebbero che in vista di una campagna nella ventura primavera. "

Il *Messager d'Athènes* annunzia che il ministro degli esteri di Grecia, sig. Tricupis, ha dato al rappresentante greco a Costantinopoli l'ordine di domandare alla Porta una riparazione per l'insulto arrecato alla bandiera ellenica coll'aggressione del consolato greco di Larissa da parte di baschi-

bozuk. Pare, dice il *Messager*, che il ministro degli affari esteri della Porta ignorasse i fatti succeduti a Larissa, almeno se si deve giudicarlo dalla sorpresa che esso manifestò nello udire le comunicazioni del rappresentante ellenico. Esso promise però di dare alla Grecia la dovuta soddisfazione ed ha trasmesso gli ordini relativi.

Ecco, secondo il *Messager*, quale sarebbe la soddisfazione domandata della Grecia. La bandiera greca sia inalberata nella cittadella di Larissa e salutata da 21 colpi di cannone. Durante questa funzione, la musica militare turca dovrà suonare sotto le finestre del consolato di Grecia. Tutti i colpevoli saranno arrestati e processati dai tribunali.

Annunziano da Atene alla *Politische Correspondenz* che il re Giorgio si recherà tra breve ad ispezionare i corpi di truppa dislocati lungo i confini turchi.

La decisione sulla quistione della presidenza del gabinetto greco è nuovamente aggiornata.

Appena riconvocata la Camera sarà presentata alla sua decisione la proposta per l'armamento della flotta. La Camera sarà convocata per il 17 d'ottobre.

Nei circoli diplomatici di Costantinopoli corre voce che la Porta, recedendo dal primo rifiuto, abbia permesso che una determinata quantità di legname, nella misura necessaria per la costruzione di baracche per i feriti russi, possa passare il Danubio presso Ada-Kalé ed essere diretta verso Nicopoli.

L'*Indépendance Belge* dice che i negoziati fra la Germania e l'Austria per la conclusione di un nuovo trattato di commercio non promettono alcun buon risultato. Secondo il giornale belga i commissari tedeschi sarebbero in procinto di abbandonar Vienna, non reputando possibile di venirne a capo in causa dell'influenza preponderante del protezionismo che domina in Austria.

Il *Fremdenblatt* è d'avviso che, riguardo al trattato commerciale austro-germanico, fra otto o dieci giorni, al più tardi, verrà in un senso o nell'altro presa una deliberazione definitiva.

I giornali di Pest si occupano di un fatto che aveva prodotto una grande agitazione nei circoli politici della capitale ungherese. L'organo dell'estrema sinistra, l'*Egyetertes*, aveva cioè pubblicato una lettera del deputato Helfy in cui questi annunziava essere egli nella sua abitazione sorvegliato da quattro agenti della polizia. In seguito a questa comunicazione, un deputato, il signor Morsari, ha interpellato alla Camera il ministro presidente, sig. Tisza, su questo fatto che lede i diritti d'immunità dei deputati e la libertà dei cittadini. Il signor Tisza rispose che, se vera, tale sorveglianza fu imposta a sua insaputa e probabilmente senza che fosse stata ordinata dal capitano di città. Più tardi il capitano stesso si recò da Helfy per assicurarlo che il fatto era avvenuto per puro equivoco, e l'incidente non ebbe altro seguito.

Un giornale ungherese, il *Kisvelemy*, indica Kezdi-Vasarhely quale punto centrale del movimento in Transilvania che aveva dimensioni più vaste di quello che si credeva da principio. Qual punto di partenza dell'operazione era stato scelto il passo di Oitoz. Giusta lo stesso foglio i promotori sarebbero per la maggior parte polacchi, i quali si legittimavano presso quelle persone cui volevano indurre a prendere parte all'azione, sia con lettere del ministro della guerra turco, sia con lettere di Klapka, e tostochè si sparsero le prime voci sull'impresa, la maggior parte di essi scomparve.

Intanto in questo movimento e sulle spedizioni d'armi per la Russia continuano le indagini per parte delle autorità e dall'esito di queste dipenderà se l'affare abbia o no ad essere deferito ai tribunali. Malgrado la lettera scritta in proposito da Klapka, qualche giornale ungherese afferma con insistenza che egli non sia estraneo almeno alle spedizioni d'armi per la Russia.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6. — Una circolare del ministro Fourtou ordina ai prefetti di prendere le misure necessarie per reprimere in qualunque maniera che si producano, con affissi, scritti o altre pubblicazioni, gli attacchi perfidi contro il governo del maresciallo, rappresentandolo falsamente come tale che, sotto le influenze clericali, tenda a seguire una politica, la quale possa compromettere il mantenimento della pace.

Pietroburgo, 6. — Un dispaccio ufficiale dal campo di Plevna, in data del 4, reca:

« Un reggimento russo catturò il 1° corrente un convoglio turco di 1000 capi di bestiame e 80 cavalli, distrusse due ponti ed interruppe la linea telegrafica dei turchi.

« La colonna russa di Rustsciuc ebbe soltanto uno scontro di avamposti. »

Londra, 6. — Il corrispondente del *Daily News* presso l'esercito russo in Asia telegrafa in data del 4, sera:

« I russi, alle ore 3, circondarono Kizil-Tepé. Mucthar pascià, disperato di vedere che le sue comunicazioni con Kars erano minacciate, si avanzò contro il centro di Melikoff con 20 battaglioni. I turchi furono accolti da un vivissimo fuoco di artiglieria, e i cacciatori russi li respinsero, inseguendoli fino a notte.

« Attendesi un'altra grande battaglia lungo tutta la linea. »

Londra, 6. — Tutti i ministri assistettero ieri ad un Consiglio straordinario.

Il *Morning Post* dice a questo proposito che l'esame della situazione non recò ai ministri molta luce. I belligeranti trovansi uno in faccia all'altro, e nessuno saprebbe fare il progetto di una mediazione. Tutti gli sforzi dei neutri possono essere utili soltanto a circoscrivere il teatro della lotta, ed anche questa impresa non è trattata con unanimità. Infatti è dubbio se alcuno di coloro, i quali dapprincipio domandarono di restringere la guerra entro certi limiti, agiscano ora in conformità alle prime dichiarazioni. Il giornale termina dicendo che possiamo fra breve attenderci nuove difficoltà.

Vienna, 6. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest:

« Il quartiere generale russo ordinò l'immediata mobilitazione di un altro corpo d'esercito russo, il quale sarà concentrato sul teatro della guerra il 12 ottobre.

« La nuova linea ferroviaria Galatz-Bender sarà terminata il 13 ottobre.

« Ieri i ministri tennero un Consiglio straordinario, al quale assisteva anche Bratiano. Il Consiglio si occupò della convocazione delle Camere che sono chiamate a sciogliere quistioni importanti. »

Londra, 6. — L'*Echo* ha da Belgrado, in data del 6:

« Il governo decise di convocare la Scupcina e di conferire la dittatura al principe Milano durante la continuazione della guerra. »

Ragusa, 6. — Il principe del Montenegro ordinò una sospensione delle armi fino all'11 ottobre. L'attacco delle fortezze di Colassin e di Spuz è imminente.

Parigi, 7. — Gambetta pubblicò la sua professione di fede.

Egli dice che la Francia sta per parlare e dire ciò che pensa del gabinetto attuale, dei suoi atti di politica personale, del capo dello Stato, e dello scioglimento ingiustificabile dell'ultima Camera. La Francia vuole la Repubblica come un governo necessario, vuole fondare non l'ordine morale, ma l'ordine repubblicano; essa dirà che vuole sottrarsi alla dominazione clericale; condannerà la politica dittatoriale, e non lascierà altra alternativa al capo del potere esecutivo, trasformato in candidato plebiscitario, che di sottomettersi o di dimettersi.

Costantinopoli, 7. — Un telegramma di Muchtar pascià giunto ieri calcola le perdite dei russi nell'ultima battaglia a 10,000 uomini. Le perdite dei turchi ascesero a 2000 uomini fra morti e feriti.

Gorny-Studen, 6. — Il granduca Nicolò giunse qui ieri proveniente dai dintorni di Plevna.

Dappertutto regna tranquillità.

Il tempo è piovoso e freddo.

Costantinopoli, 7. — Mehemet Alì pascià assumerà il comando dell'esercito contro il Montenegro.

Furono convocate le ultime riserve.

Belgrado, 7. — Il signor Persiani, nuovo agente diplomatico di Russia, nel consegnare le sue credenziali, espresse nuovamente i sentimenti di benevolenza dello Czar verso la Serbia. Il principe Milano espresse il desiderio di conservare le relazioni amichevoli esistenti fra la Serbia e la Russia.

Lisbona, 5. — La sottoscrizione per l'emissione della quinta serie delle obbligazioni delle strade ferrate Minho e Douro, aperta ieri ed oggi a Lisbona e a Porto, fu coperta settantacinque volte.

Madrid, 7. — Ieri furono arrestate nove persone con armi e munizioni. Avendo esse fatto resistenza, vi furono un morto ed un ferito. Il processo è incominciato.

Buda-Pest, 7. — L'azione della Serbia è definitivamente aggiornata, se non abbandonata. Mancano armi, danari e gli abbigliamenti per una campagna d'inverno.

TEMI DI PREMIO

proposti dal Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza del 15 *agosto* 1877

Premii ordinarii biennali del Reale Istituto.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema riproposto per l'anno predetto nell'adunanza* 29 *aprile* 1877.

« Monografia geologica e paleontologica del Lias delle Alpi Venete, corredata dagli spaccati e dalle figure dei fossili. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema prescelto nell'adunanza* 29 *luglio* 1877.

« Discutere minutamente le determinazioni fatte finora dell'equivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle notevoli differenze che si riscontrano nei risultati; indicare quale sia il valore più probabile che si può trarre da questi; e determinare l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il metodo, che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

Avvertenze. — «Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora senza dubbio molta incertezza intorno al valore più probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assunsero il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 $^{ch.m}$. Che se si osservasse che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquanto sospetto di errore; si potrà notare che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire, dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamente eguale a 435 $^{ch.m}$.

Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un lavoro che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di scoprire le cause di errori particolari al metodo ed alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venir giudicata soverchia, e tale da rendere assai poco probabile che alcuno si renda meritevole del premio.

Egli è perciò che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo, che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo, che verrà giudicato più esatto. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 1500.

Premi della Fondazione Querini-Stampalia.

Concorso per l'anno 1878 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 16 *luglio* 1876.

« Far conoscere i vantaggi che recarono alle scienze mediche, e specialmente alla diagnosi ed alla cura delle malattie, i moderni avanzamenti della fisica. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1878.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1878 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 16 *luglio* 1876.

« Esposte sommariamente le nuove ricerche d'idrodinamica teorica, si analizzino i veri e reali progressi raggiunti in questa parte della meccanica razionale. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1878.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema riproposto nell'adunanza del* 14 *agosto* 1877.

« 1° Esporre le condizioni del commercio di Venezia dal 1869 al giorno d'oggi, nelle attinenze coi mutamenti politici, legislativi, economici.

« 2° Suggerire quanto lo Stato, le provincie, i comuni ed i privati potrebbero fare per migliorarlo. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1879 — *Tema prescelto nell'adunanza del* 14 *agosto* 1877.

« Della vita privata dei Veneziani fino al cadere della Repubblica, con ispeciale riguardo all'influenza scambievole del governo e del popolo. »

Avvertenze. — « È libero ai concorrenti o di percorrere il medio evo e l'età moderna, paragonando quello con questa; o di scegliere o raffrontare quello speciale periodo dell'una e dell'altra

età, che a ciascuno paresse meglio caratteristico dell'antica e della moderna Venezia. In questo caso è naturale che sommariamente debbano esporsi le condizioni da cui fu preparato e seguito il particolare periodo trascelto.

I concorrenti possono naturalmente valersi dei documenti già pubblicati; ma li dovranno citare, non riprodurre. Anche riguardo ai documenti inediti, non potranno allegare distesamente che i più caratteristici ed importanti; degli altri citeranno esattamente la sede in cui trovansi e nulla più. Nei loro studi abbiano quindi presente, che qui non si chiede una nuova raccolta di documenti, ma un lavoro nuovo, tratto dalle viscere dei documenti. »

Tempo utile per il concorso, sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1879.

Il premio è di italiane lire 3000.

Discipline comuni a tutti i concorsi.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata, e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del R. Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica ne' suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della Fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della Fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie che reputassero conveniente.

Venezia, 15 agosto 1877.

Il Segretario: G. Bizio. *Il Presidente:* A. De Zigno.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La *Gazzetta di Genova* del 5 corrente scrive:

L'Osservatorio marittimo di Tarifa (Stretto di Gibilterra) segnalò la pirocorvetta *Ettore Fieramosca*, proveniente dall'Oceano, dirigendo a vele e macchina pel Mediterraneo.

Il 1° corrente il piroscafo-trasporto *Europa*, comandante De Amezaga, salpava dalla Spezia per l'Inghilterra, onde imbarcare altri due cannoni da 100 tonnellate già pronti a New-Castle per essere consegnati al Governo italiano.

Il 3 settembre l'avviso *Cristoforo Colombo*, comandante Canevaro, partiva da Yokohama pel mare interno del Giappone.

Il 1° corrente, verso le 4 pom., approdava nel golfo di Spezia la corazzata *San Martino* proveniente da Genova.

La corazzata *Roma*, con a bordo il contrammiraglio Del Santo, ha lasciato Porto Said, proseguendo il suo itinerario.

La corvetta *Scilla*, comandante Sanfelice, attualmente nell'arsenale di Napoli, deve raggiungere la squadra permanente disimpegnando le funzioni di *avviso*.

Reduce dal Levante giunse presso la squadra permanente l'avviso *Authion*, comandante Caffaro.

La pesca e la produzione delle ostriche. — Il *Sémaphore* di Marsiglia consacra il seguente articolo alla pesca ed alla produzione di questi delicati molluschi:

Il consumo delle ostriche ha preso in Francia dal principio del secolo presente uno sviluppo continuo, nè v'ha per esso altro limite che la possibilità della produzione. I banchi, tanto fruttiferi, delle coste francesi, si sono pur troppo spopolati a misura che la pesca diventava più esigente, ed ora si è giunti a non raccogliere maggior numero di ostriche di quante se ne raccoglievano nei primi anni del secolo. Ciò influì necessariamente sul prezzo delle medesime, che rimase pressochè stazionario pel tempo in cui la produzione era equilibrata dal consumo, e si aumentò a proporzioni inaudite a misura che i mercati scarseggiavano di ostriche. Il prospetto seguente mostra le interessanti variazioni verificatesi nel consumo di Parigi:

	Ostriche consumate	*Prezzo*
Anno 1804	17,200,000	1,10
Id. 1840	35,600,000	1,20
Id. 1846	47,400,000	3,38
Id. 1850	53,800,000	1,65
Id. 1851	74,800,000	2,20
Id. 1852	77,900,000	2,27
Id. 1853	72,500,000	2,25
Id. 1854	63,300,000	2,22
Id. 1856	66,800,000	2,83
Id. 1858	57,600,000	3,58
Id. 1860	48,500,000	4,58
Id. 1868	25,500,000	7,20
Id. 1872	13,150,000	11,21

Dal 1872 la produzione si è alquanto aumentata, ma la domanda e il consumo son tali che il prezzo non ne è diminuito e si mantiene da 11 a 12 franchi il cento e da 15 a 18 franchi pel dettaglio.

In vista di ciò si studiò il modo di attivare la produzione dell'ostrica con mezzi artificiali.

Da lungo tempo si conosceva già il modo d'ingrassare questi molluschi in parchi speciali ove si tenevano per qualche tempo prima di metterli in vendita.

Un dotto distinto, il signor Costa, ha dimostrato essere possibile raccogliere, al momento della deposizione delle uova, gli avanotti delle ostriche libere, di sottrarle ai numerosi pericoli di distruzione che li attendono in mare aperto e di fecondarli in bacini particolari.

Egli ha fatto vedere in pubblici esperimenti quali siano i migliori processi da impiegare per ottenere questo risultato, e l'industria privata, incoraggiata dalla sicurezza di ottenere prezzi vantaggiosi per la vendita delle ostriche, non tardò ad applicare il suo sistema.

Come sempre avviene, i primi tentativi furono isolati. La popolazione marittima assistette con indifferenza a questi esperimenti, e quasi vi si mostrò ostile; ma quando vide i benefizi ottenuti dai coltivatori delle ostriche stabilì per tutto dei parchi artificiali, e l'Amministrazione dovette intervenire per mettervi un po' d'ordine. Si assoggettarono a regolamento le concessioni divenute tanto numerose, e che potevano in certi casi nuocere agli interessi generali della pesca e della navigazione.

Coll'attuale legislazione chi vuol stabilire un parco destinato alla fecondazione artificiale delle ostriche, ne deve chiedere l'autorizzazione al Ministero della Marina; alla domanda deve andar

unito un piano dei lavori progettati, col piano della riva riportato sulla carta marittima della località.

L'Amministrazione fa procedere d'urgenza alla inchiesta, e se non vi è alcun reclamo fondato, se l'Amministrazione non vi si oppone dal punto di vista della navigazione la concessione viene accordata. In seguito alla legge del 21 giugno 1872 il concessionario è obbligato di pagare alla Stato pell'uso della plaga che occupa una tassa fissata dal prefetto e che sinora fu molto lieve: i marinai inscritti nella marina sono i soli esenti da questa tassa.

Il bacino d'Arcachon e le coste del circondario di Lorient sono i punti del litorale ove più numerose furono sinora le domande di concessione.

In Arcachon i parchi appartenenti all'industria privata ammontano a 2434; negli ultimi anni il numero di questi parchi crebbe rapidamente nel Morbihan, a Vivier, a Granville, a Fréguier, a Paimpol, alle Sables- d'Olonne, nella baia di Bourgneuf sulla costa dell' Ile de Re, a Cancale, dovunque esistevano già dei parchi per l'ingresso dei molluschi.

Molti concessionari assumono pur troppo questa impresa senza una sufficiente conoscenza dei processi scientifici che ne assicurano il successo. Da ciò quei disinganni che colpiscono la popolazione e che la scoraggiano dal far esperimenti; ma l'Amministrazione ha preso utili disposizioni per prevenire la ripetizione di simili incidenti. Essa fece stabilire in tutti i centri più importanti dei piccoli parchi che servono di modello, che funzionano sotto gli occhi dei coltivatori di ostriche, e che insegnano loro quali siano le precauzioni necessarie per fecondare le uova, e questo è un ottimo provvedimento che diè i migliori resultati.

La creazione di un parco da ostriche esige però un'anticipazione di fondi assai rilevante, poichè bisogna calcolare le spese d'installazione del parco, gli utensili necessari, le spese pel servizio del guardiano, ecc. ecc., somma che è in media di 7000 franchi per ettaro. A ciò si aggiunge che la fecondità non è sempre regolare, poichè l'avanotto deve abituarsi al parco, e certe condizioni generali climatologiche possono momentaneamente arrestare la produzione. Il prodotto è quindi molto ineguale, ma una buona annata compensa ad esuberanza il *deficit* di parecchie altre, nè è raro che paghi integralmente le spese d'impianto, e che tutto il prodotto ulteriore sia un benefizio netto per l'ostricultore. Infatti, parecchi ostricultori del nostro litorale fecero fortuna in una diecina di anni.

La creazione di parchi artificiali è di data troppo recente perchè si possa constatarne l'influenza diretta sulla produzione delle ostriche, la cui richiesta è sì abbondante che ci vorrà del tempo prima che i prezzi attuali vadano ribassando, come deve indubbiamente avvenire. Frattanto, si nota che la coltivazione artificiale delle ostriche ha migliorata assai la situazione dei banchi naturali sui quali si raccolgono le uova; e ciò è tanto vero che, sulle coste del Cancale, tanto depauperate dieci anni sono, epoca in cui la pesca produceva soltanto 200,000 franchi, il prodotto dell'ultima campagna fu di un milione.

Da quanto siamo andati fin qui dicendo, è evidente che lo sviluppo dell'ostricultura merita di essere incoraggiato con tutti i mezzi, poichè è una industria nata fra noi, e di cui dobbiamo conservare il monopolio. Essa darà in breve volgere di anni una fonte di preziosi guadagni alla popolazione tanto laboriosa ed interessante del nostro litorale, introdurrà nell'alimentazione un alimento che non deve essere trascurato, e finalmente potrà diventare per il pubblico erario un buon cespite di rendita, grazie alle tasse che dovranno aumentare tanto più quanto maggiormente aumenterà la prosperità dei concessionari di parchi artificiali.

Lucertole e biscie. — Giorni sono, scrive il *Journal des Débats* del 2, al nostro Giardino delle Piante arrivarono 50 grosse lucertole dell'isola di Rodi, conosciute sotto il nome di *stellioni.* Questi rettili sono della grossezza di un grosso rospo lungo 50 o 55 centimetri, sono del tutto innocui ed assomigliano molto al camaleonte. Pare però che questi curiosi rettili siano assai difficili a nutrire. poichè gl'insetti del nostro clima non piacciono loro.

Il guardiano che deve curare gli *stellioni*, ricevette pure due enormi biscie, lunghe 8 piedi, provenienti anch'esse dall'isola di Rodi. Se questi serpenti non sono velenosi, sono però forniti di denti forti ed aguzzi che cagionano morsi crudeli.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IMMIGRAZIONI, EMIGRAZIONI E COLONIE
NELLA RUSSIA MERIDIONALE

Continuazione — Vedi i numeri 231, 232, 233 e 234

Alle enumerate colonie sarebbero da aggiungere molte altre tedesche d'origine o provenienti successivamente dalla Polonia, dalla Galizia, dalla Boemia, professanti la religione israelita e stabilitesi nei governi di Kersona e Iekaterinoslaw, ma di esse diremo, per amore di più chiara esposizione, trattando dell'elemento israelita e della sua immigrazione nelle terre meridionali.

Accennato per tal guisa ai principali centri delle colonie tedesche sparse nei vari governi della Russia del Mezzodì, non sarà fuori del nostro proposito il fermare alquanto l'attenzione sulla natura dei privilegi dal governo imperiale estesi nei tempi trascorsi ai coloni, nonchè sulla loro interna amministrazione, culto, istruzione e sui vantaggi che arrecano all'impero.

L'ukase di Pietro il Grande e di Caterina II, con lievi modificazioni introdotte da Alessandro I (1805), concedevano a ciascuna famiglia di coloni: " Al primo stabilirsi 65 desiatine di terra, un paia buoi, 150 rubli di argento onde poter innalzare la loro abitazione e provvedersi degli istrumenti indispensabili all'agricoltura e far fronte ai primi domestici bisogni. Inoltre ricevevano la quantità di semenze necessarie; ma nel tempo stesso obbligavansi al primo buon raccolto di restituire la quantità stessa, ottenuta quasi a titolo di prestito. Di poi, per i primi dieci anni, a decorrere dal giorno del loro stabilimento, i coloni tedeschi andavano immuni da ogni tassa; trascorso il decennio erano sottoposti ad un'imposta minima, la quale venne più volte, ora diminuita, ora soppressa ed ora ristabilita. Erano pure esenti dal servizio militare. "

Le colonie si reggevano (come ancora attualmente per gran parte si reggono, abbenchè già si siano introdotti e si siano per introdurre nell'amministrazione nuovi e radicali cambiamenti) con statuti e speciali regolamenti in tutto consentanei alle costumanze della nazione da cui in origine discendevano. Erano sottoposte alla direzione di un Comitato generale, formato per lo più da persone trascelte nel loro stesso seno, di provata onestà, istruzione ed esemplare condotta. Queste erano nominate dal governo imperiale e per tutto il tempo che duravano in funzione godevano di un proporzionato onorario.

Le colonie erano divise in tanti capoluoghi; da essi dipendevano alcuni villaggi o comuni; quando questi capoluoghi per l'esiguità della popolazione o per la poco importanza della loro posizione mancassero, allora le piccole frazioni di

colonie, villaggi, gruppi di abitati facevano parte della città o comune più vicino.

Ogni villaggio eleggeva il suo sindaco, dai Tedeschi chiamato *Schulze*.

Il suo officio consisteva più specialmente nel tenere la polizia amministrativa, coadiuvare al mantenimento della buona armonia della colonia. Giudicava altresì di controversie non eccedenti i 30 rubli.

Le materie contenziose venivano riferite al sindaco generale (Ober-Schulze) che alla sua volta sottometteva quelle che oltrepassavano i limiti della sua competenza al Comitato generale suddetto, il quale aveva la sua principale sede in Odessa (*Fürsorge-Comité über die Deut. Ansiedler in Südlichen Russland*). Il governo poi si riservava facoltà di nominare per gli affari criminali di giurisdizione delle leggi russe un ispettore imperiale, incaricato di amministrare la giustizia e definire le controversie fra colonie e sudditi russi. Ad essi sottostavano e coadiuvavano altri ispettori di distretto (Bezirk). Oltre i sopraddetti eranvi minori ufficiali preposti al buon andamento dei consigli, dell'economia della colonia, del controllo (*Vorsitzender Staats Rath*, *oekonomie*, *kontrol*, *ecc.*, *ecc.*), del servizio ecc., ecc.

Una rilevante porzione de' coloni professano la religione riformata nelle sue varie suddivisioni e sono luterani, evangelici, presbiteriani; altri seguono la confessione della chiesa romano-cattolica; moltissimi la setta dei Fratelli Moravi e Mennoniti, alcune colonie sono, come accennammo, della religione mosaica.

Tutti poi ottennero fin dal tempo del loro ingresso nella Russia di potere professare con piena libertà il loro culto senza venir molestati. Ogni diversa confessione ha i proprii pastori, sacerdoti, ministri ed i loro templi, cappelle e sinagoghe pel culto esterno.

Nè l'istruzione fu punto dimenticata; a somiglianza della loro patria si aprirono scuole di religione e di elementare istruzione in lingua tedesca. Ma ora la lingua russa è obbligatoria nelle scuole.

Le colonie tedesche offrono il vero esempio della vita patriarcale e di famiglia. Sobri, costanti, coraggiosi, rispettosi verso le leggi e la proprietà, amanti della famiglia. Entriamo in uno dei loro villaggi. Le case sono per la più parte costrutte in legno, qualcuna già in pietra, tutte sul medesimo armonico disegno, bene allineate, comode, con mobilio a sufficienza, stoviglie in buon ordine; spirano una nettezza che ridonda ad onore del buon massaio che vi dimora.

Mercè i sovraesposti ordinamenti e concessioni, secondati dall'assiduo lavoro, le deserte steppe, rimaste per lungo decorrere di tempo incoltivate per deficienza di braccia, infestate da sterili sterpi, stanza di qualche errante tribù tartara, cambiarono in breve d'aspetto. L'agricoltura aiutata dai fertilissimi terreni, dall'incessante lavoro di questi coloni paragonabili alla " formica lavoratrice „ della Scrittura, siffattamente si sviluppò, che in pochi anni i coloni furono in grado di produrre ogni ragione cereali; numerose mandrie di Merinos pascolarono per le verdeggianti pianure che sono intorno a' loro villaggi; per essi la fabbricazione dei formaggi e dei latticini prese incremento; l'allevamento del baco da seta, diede frutti incalcolabili; le razze equine si migliorarono notevolmente ed a poco a poco sorsero le industrie dei tessuti, dei panni, delle stoviglie con grande lucro dei coloni e profitto dei vicini.

A questo quadro dalle tinte robuste, appariscenti, luminose fa singolare contrasto il fondo degli oscuri e cupi colori che diminuisce d'alquanto l'effetto generale. La medaglia ha il suo rovescio. Tralasciando di accennare a molti privilegi e concessioni che vennero mano mano ristretti e poi soppressi; le imposte che sempre onerose s'aggravarono sugli arricchiti coloni, le vessazioni dei Popi, appoggiate, o almeno secondate, dal governo imperiale per cercare di convertire all'ortodossia parte dei coloni, ed altre angherie, molte ragioni eccitarono il malcontento in quella porzione rilevantissima di coloni tedeschi della setta dei Mennoniti o fratelli Moravi: delle quali cause le principali passeremo in disamina, siccome quelle che produssero gravissime conseguenze e spinsero all'emigrazione di numerose famiglie dalla Russia meridionale.

Ai coloni seguaci della setta fondata da Michele Bradacaz e da Menno, (residenti nei governi della Tauride, Iekaterinoslaw e Saratow), il sommo principio religioso professato interdice in maniera assoluta l'uso delle armi. Nel 1870, dopo le riforme, s'introdusse in Russia il servizio militare obbligatorio per tutti, condizione alla quale anche i coloni tedeschi furono costretti a sottoporsi. Il governo di Pietroburgo nondimeno, allo scopo di conciliare il principio religioso dei fratelli Moravi e Mennoniti, e nel tempo stesso attuare in qualche modo il durissimo obbligo, aveva loro concessa l'esenzione dall'essere incorporati nei reggimenti, e si era limitato di richiedere da essi la prestazione del servizio non armato negli ospedali come guarda malati, infermieri, dispensieri e nelle varie amministrazioni ed uffici militari ed altri del tutto inoffensivi. Ma senza ottenerne alcun buon risultato, talmente forte era in essi radicato l'odio contro tutto ciò che potesse aver somiglianza o carattere di soldato.

Quest'astio, questa repugnanza eransi in essi ingenerati dall'abitudine invalsa (contrariamente agli usi della loro patria d'origine, l'alta Germania nella quale sono mescolati e dispersi colle altre confraternite e con esse soggetti in tutto e per tutto alle leggi) nei coloni fratelli Moravi e Mennoniti di considerarsi " sotto il punto di vista di diritti civili, quasi separati, isolati „ dagli altri abitanti dell'impero. Ed infatti l'Amministrazione interna delle comunità affidate, come sopra si espose, esclusivamente ai capi e membri fra essi prescelti e per tanti e tanti anni continuata, aveva contribuito a far entrare il " principio di tale isolamento ed indipendenza nella cerchia delle loro idee di confraternita „, per cui vedendosi ora confusi ed immischiati nelle truppe dell'impero, per sottrarsi, sia all'obbligo del militare servizio, come per ricuperare i diritti loro che riputavano lesi e conculcati " colle riforme del 1870 „, si decisero ad emigrare, indirizzando i loro passi, non ostante gli ostacoli pressochè insuperabili frapposti e creati dal governo imperiale, al nord dell'America e specialmente nel Canadà.

Ad aumentare la corrente d'emigranti, causata dal malcontento contro il governo, s'aggiunse eziandio altra causa di non dubbia importanza. I Mennoniti risentono, al riguardo della legge, istintiva ripugnanza, per non dire decisa avversione. Nella legge essi altro non veggono tranne la consecrazione di un contrasto fra le prescrizioni divine ed umane; di qui quell'inquietudine prodotta dalla cessazione dei privilegi,

dell'isolamento civile, della perdita della loro indipendenza ed il timore in essi potentissimo di venire forzati contro i loro religiosi principii, donde il desiderio manifestato di una garanzia formale di libertà per l'avvenire, la quale sola li potrà trattenere sul suolo della Russia.

A complemento delle cause suesposte sono da aggiungersi le seguenti:

a) Una gran paura nei coloni ingenerata dalla russificazione provocata in parte da vari giornali russi ed in parte dall'introduzione della lingua russa, come linguaggio officiale in ogni amministrazione delle colonie ed ora nelle scuole;

b) I conflitti fra coloni Mennoniti e fratelli Moravi e Russi bene spesso mal giudicati: soventi volte definiti anzi in favore di questi ultimi;

c) La negligenza di soddisfare i voti di questi coloni circa alla garanzia della proprietà personale: questa causa poi importantissima li fa naturalmente inclinare all'America, come libero paese in cui ad ognuno viene assicurato il pacifico dominio e la signoria dei propri solchi.

A scongiurare gran parte di queste cause di dissoluzione e malumore potrebbesi a nostro debole avviso adottare, in via di transizione, i seguenti rimedi:

1° Concedere una pronta garanzia della proprietà fondiaria conformemente ai diritti legittimati e consacrati da una lunga usucapione;

2° Accordare ai fratelli Moravi e Mennoniti il diritto di seguire con piena libertà ed indipendenza nell'amministrazione interna tutte le istruzioni delle comunità, tali da conservare l'ordine e la moralità e favorire nel tempo stesso il benessere materiale delle colonie.

Da queste concessioni le intenzioni del legislatore non soffrirebbero pregiudizio alcuno, e quanto poi alle comunità, esse saluterebbero con vera gioia l'avveramento di questo voto, annuendo ed adempiendo coscienziosamente le obbligazioni che all'incontro verrebero loro imposte.

Per lo Stato la ricompensa dell'aver ceduto alla situazione eccezionale, sarebbero benefiche conseguenze e preziosi successi, laddove all'opposto la mancanza del senno pratico e l'idolatria delle idee assolute oltre al rendere odiose le più utili innovazioni o cambiamenti, ne difficulterebbero e falserebbero l'attuazione. Un'inutile tutela poi ed una pressione violenta, esercitata sopra questi pacifici, onesti e laboriosi agricoltori, li spingerebbe a recarsi nell'America, novella patria e residenza non solamente, ma finirebbe ancora col nuocere non poco allo sviluppo progressivo dei rimanenti coloni, seguaci di più libere confessioni.

Frattanto nessuna provvida disposizione essendosi dal 1870 a venire a tutt'oggi, attuata, numerose famiglie spatriano e dai giornali e dalle statistiche è un continuo segnalarsi il grande movimento d'emigrazione dei coloni con grave danno dell'impero e precipuamente delle terre del mezzodì.

Elemento tedesco non coltivatore nella Russia meridionale. — Oltre le colonie di cui siamo andati sin qui discorrendo havvi gran numero di tedeschi commercianti nella Russia del mezzodì.

Di essi, meglio di 13 mila sudditi dell'impero germanico nella sola Odessa, con case di commercio importantissime e fiorenti, non solo nel commercio, ma anche nell'industria tengono un onorevole posto. Possedono due stabilimenti metallurgici, dei quali uno in grande proporzioni contenente ordegni e macchine a vapore da lavoro per quasi tutte le industrie della nuova Russia. In questo opificio lavorano oltre 1500 operai. Un'altra ve n'ha pure del medesimo genere, ma in minori proporzioni e di operazioni meno rilevanti.

È da notarsi poi una gran fabbrica a vapore di ebanisteria, i cui mobili gareggiano con quelli di Parigi e Germania, e una grande stamperia; sicchè si può fondatamente asserire che in tutti i diversi rami dell'industria sono ottimamente rappresentati. Le farmacie e drogherie sono pressochè tutte nelle loro mani.

Il movimento della navigazione è di poco rilievo; dieci o dodici vapori per anno.

I tedeschi posseggono chiese, scuole, società di beneficenza ed inoltre hanno Club di riunione, d'istruzione e di ricreazione; è molto frequentato quello dell'*Armonia*, fondato nel 1859 e che conta più di 250 soci.

L'impero austro-ungarico è rappresentato da 12 a 15 mila sudditi, de' quali circa 7 od 8 mila in Odessa, con un movimento medio di circa 250 bastimenti, fra velieri e vapori, all'anno.

Un vapore del Lloyd fa settimanalmente la traversata da Odessa a Galatz operando poi un trasbordo su' piroscafi che rimontano il Danubio.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 ottobre 1877 (ore 16 15).

Barometro quasi stazionario in Sardegna, in Piemonte, in Liguria, in Toscana e da Venezia ad Ancona. Abbassato da 3 a 5 millimetri nel resto d'Italia. Venezia 765, Palermo 754 mm. Cielo quasi dappertutto coperto; piovoso nelle Marche, nelle Puglie, a Napoli, a Portotorres e a Porto Empedocle. Venti forti fra nord e sud-est in tutta la Penisola, e sud nel golfo dell'Asinara, di ovest in Sicilia. Mare grosso a Portotorres e a Porto Empedocle; tempestoso presso Venezia; agitato lungo le altre coste. Venti forti di nord e cielo coperto anche in Austria. Pressioni sempre molto alte sull'Oceano e in tutta l'Europa settentrionale e centrale. Ieri e stanotte burrasche e forti scariche elettriche nell'Italia meridionale. Pioggie generali ed abbondanti in queste regioni, nelle Marche e in Sardegna; fortissime al Gargano, sul golfo di Napoli, sul canale di Otranto e al Capo Lilibeo. Continua il tempo cattivo con venti sempre forti da tramontana a scirocco soprattutto nel Sud d'Italia.

Firenze, 7 ottobre 1877 (ore 14 50).

Barometro variamente oscillante nelle stazioni occidentali. Abbassato ancora fino a 4 mill. nelle orientali, specialmente sul basso Adriatico. Moncalieri 766, Catania 753 mill. Venti fra nord-ovest e sud-est; forti quasi dappertutto. Mare tempestoso al Gargano e presso Venezia; grosso nel resto dell'Adriatico, al Capo Spartivento e a Porto Empedocle; agitato altrove. Cielo sereno in Sardegna e da Genova a Civitavecchia; coperto o nuvoloso nel resto d'Italia. Pioggie nella Sicilia occidentale, a Brindisi e a Moncalieri. Cielo coperto in Austria. Venti forti e mare agitato a Pola e a Lesina. Nelle decorse 24 ore tempo cattivo dappertutto. Continua il cattivo tempo specialmente nell'Italia inferiore.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 8 ottobre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 55	75 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 65
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	431 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	396 —	395 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	642 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 30	109 05	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 33	27 32	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 97	21 95	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77 72 1[2 contanti. - 77 70 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 ottobre 1877.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,6	756,8	756,3	756,9
Termomet. esterno (centigrado)	15,5	20,0	19,3	15,8
Umidità relativa...	79	50	44	53
Umidità assoluta...	10,31	8,67	7 34	7,14
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 10	N. 27	N. 30	N. 32
Stato del cielo......	10. coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 20,3 C. = 16,2 R. \| Minimo = 13,9 C. = 11,1 R.
Pioggia in 24 ore mill. 1,2.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 ottobre 1877.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,6	756,7	756,3	757,0
Termomet. esterno (centigrado)	13,3	18,8	18,2	14,4
Umidità relativa...	59	44	46	60
Umidità assoluta...	6,69	7,12	7,22	7,36
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 24	N. 24	N. 27	N. 21
Stato del cielo......	8. strati	9. cirro-cumuli	9. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 19,1 C. = 15,3 R. \| Minimo = 12,8 C. = 10,2 R.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1. In Udine, via del SS. Redentore, del presunto reddito lordo di annue lire 485 54, assegnata per le leve al magazzino di Udine.
2. In Stevenà, frazione del comune di Caneva, del presunto reddito lordo di annue lire 533 20, assegnata per la leve al magazzino di Sacile.
3. In S. Daniele, borgo Pozzo, del presunto reddito lordo di annue lire 274 80, assegnata per le leve al magazzino di S. Daniele.
4. In S. Maria Sclaunicco, frazione del comune di Lestizza, del presunto reddito lordo di annue lire 94 92, assegnata per le leve al magazzino d'Udine.
5. In Qualso, frazione del comune di Reana, del presunto reddito lordo di annue lire 87 39. assegnata per le leve al magazzino di Udine.
6. In Gorgo, frazione del comune di Latisana, del presunto reddito lordo di annue lire 139 20, assegnata per le leve al magazzino di Latisana.
7. In Tramonti di Sopra, del presunto reddito lordo di annue lire 167 93, assegnata per le leve al magazzino di Spilimbergo.
8. In Lestans, frazione del comune di Segnals, del presunto reddito lordo di annue lire 578 03, assegnata per le leve al magazzino di Spilimbergo.
9. In Claut, del presunto reddito lordo di annue lire 560 57, assegnata per le leve al magazzino di Maniago.
10. In Bressa, frazione del comune di Campoformido, del presunto reddito lordo di annue lire 118 10, assegnata per le leve al magazzino di Udine.
11. In S. Daniele, borgo Gemona, del presunto reddito lordo di annue lire 103 04, assegnata per le leve al magazzino di S. Daniele.
12. In Pozzuolo, del presunto reddito lordo di annue lire 644 21, assegnata per le leve al magazzino di Udine.
13. In Basaldella, frazione del comune di Campoformido, del presunto reddito lordo di annue lire 349 54, assegnata per le leve al magazzino di Udine.
14. In Segnals, del presunto reddito lordo di annue lire 269 90, assegnata per le leve al magazzino di Spilimbergo.
15. In Valeriano, frazione del comune di Pinzano, del presunto reddito lordo di annue lire 311 89, assegnata per le leve al magazzino di Spilimbergo.
16 In Campeglio, frazione del comune di Faedis, del presunto reddito lordo di annue lire 124 98, assegnata per le leve al magazzino di Cividale.
17. In Flaibano, frazione del comune di S. Odorico, del presunto reddito lordo di annue lire 375 30, assegnata per le leve al magazzino di S. Daniele.
18. In Sevegliano, frazione del comune di Bagnaria Arsa, del presunto reddito lordo di annue lire 170 95, assegnata per le leve al magazzino di Palmanova.
19. In S. Stefano, frazione del comune di S. Maria la Longa, del presunto reddito lordo di annue lire 180 44, assegnata per le leve al magazzino di Palmanova.
20. In S. Lorenzo, frazione del comune di Arzene, del presunto reddito lordo di annue lire 150, assegnata per le leve al magazzino di S. Vito.
21. In Rizzolo, frazione del comune di Reana, del presunto reddito lordo di annue lire 280, assegnata per le leve al magazzino di Udine.
22. In Clodig, frazione del comune di Grimacco, del presunto reddito lordo di annue lire 150, assegnata per le leve al magazzino di Cividale.
23. In S. Odorico, del presunto reddito lordo di annue lire 376 90, assegnata per le leve al magazzino di S. Daniele.
24. In Udine, fuori di porta Pracchiuso, del presunto reddito lordo di annue lire 625, assegnata per le leve al magazzino di Udine.
25. In Tualis, frazione del comune di Comeglians, del presunto reddito lordo di annue lire 150, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Comeglians.
26. In Pavia, del presunto reddito lordo di annue lire 363 09, assegnata per le leve al magazzino di Udine.
27. In Imponzo, frazione del comune di Tolmezzo, del presunto reddito lordo di annue lire 95 37, assegnata per le leve al magazzino di Tolmezzo.

Le suindicate rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per gli annunzi legali della prefettura, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Udine, addì 21 settembre 1877.

4944 *L'Intendente*: DABALÀ.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO

Manifesto.

Per norma del pubblico si rende noto che a causa di errore tipografico la somma dell'ammontare dei lavori per la costruzione della strada Laurino-Piaggine fu indicata in lire 144,598 88 sull'avviso di asta pubblicato in data 26 scorso settembre, mentre deve leggersi la somma di lire 44,598 88, che è quella indicata anche nel capitolato speciale.

Salerno, 7 ottobre 1877.

Visto — *Per il Presidente della Deputazione Provinciale*: GASSIN.

5040 *L'Incaricato della Segreteria Provinciale*: A. PRINA.

REGIA PREFETTURA DI CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antim. di sabato (20) venti ottobre prossimo in una sala di questa prefettura, dinanzi il signor prefetto e coll'intervento del capo dell'ufficio di computisteria della locale Direzione provinciale delle Poste, avrà luogo col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, lo incanto pello

Accollo del trasporto delle corrispondenze postali tra la stazione ferroviaria di Buccino o Ponte S. Cono e quella di Spezzano Castrovillari e tra Cosenza e Reggio-Calabria, per l'annua somma di lire 255,000 soggetta a ribasso d'asta.

Il contratto principierà col 1° marzo 1878 ed avrà la durata di un triennio; sarà poscia continuativo per un secondo triennio, quante volte sei mesi prima che spiri il termine suaccennato ne venisse fatta domanda da una delle parti

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da nominarsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda della Direzione generale delle Poste.

Le offerte potranno essere accettate eziandio dalle prefetture di Napoli, Salerno e Reggio Calabria.

L'impresa resta vincolata all'osservanza della cartella d'oneri in data 16 settembre 1877, visibile nelle suddette prefetture di Cosenza, Napoli, Salerno e Reggio Calabria.

Saranno ammesse a far partito soltanto persone di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi e come tali riconosciute da chi presiede all'asta.

I concorrenti dovranno, a guarentigia delle loro offerte, esibire la ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito di lire 12,750 o titoli al latore del Debito Pubblico al corso corrente dello stesso valore.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 30,000, o in numerario da versare nella Cassa dei depositi e prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione, le quali dovranno essere vincolate nei modi prescritti dalle vigenti leggi.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, scorso il quale infruttuosamente, il deliberatario medesimo incorrerà di pieno dritto nella perdita del fatto deposito ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spese.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore, il quale fornirà pure all'Amministrazione cento esemplari a stampa del contratto.

Dalla prefettura di Cosenza, 25 settembre 1877.

5022 *Il Segretario Delegato*: ANGELO Mª PUGLIESE.

(2ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona, Pistoia e Sampierdarena:

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. . . . . . Chil. 53,000 circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in stecche, piastre, chiodi, ecc. . . . . . » 6,013,000 »
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti . . . . . » 402,000 »
Ferro e acciaio in tornitura e limatura. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **16 ottobre p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 18 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 26 settembre 1877.

4892 **La Direzione Generale dell'Esercizio.**

Bando per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di spropriazione promosso da Pietromarchi Angelo, quale deputato amministratore del Monastero di S. Chiara, nonchè della Basilica di S. Clemente e del Nome di Gesù di Velletri, colà domiciliato; e quindi proseguito dall'Ospizio apostolico dei Convertendi di Roma, in persona del suo camerlengo marchese Urbano Sacchetti, quivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo, presso il procuratore signor Carlo avv. Borgassi, che lo rappresenta, creditore iscritto,

Contro

Il comune d'Ischia di Castro in persona del suo sindaco Castiglioni-Umani Giovanni Battista, domiciliato a Farnese, contumace,

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione del dominio utile dell'immobile infradescritto, notificato al debitore il 28 agosto 1874 col mezzo dell'usciere Ascenzi, e trascritto in questo ufficio ipotecario il 14 novembre dello stesso anno, al vol. 12, foglio 74, n. 878;

Vista la sentenza pronunciata da questo trib. civ. e correz. il 29 marzo, pubblicata il 1° e registrata l'8 aprile 1875, al f. 75, lib. V, n. 431, colla quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto delle ragioni utili dello stabile esecutato, sotto l'osservanza delle condizioni pure in appresso riportate, sentenza debitamente notificata al ripetuto debitore il 21 giugno pur dall'usciere Ascenzi, e trascritta in questo ufficio ipotecario il 5 luglio al vol. 16, fog. 193, n. 740;

Visto il decreto presidenziale in data 23 febbraio 1876, col quale fu stabilita l'udienza dell'otto maggio successivo, onde procedersi al suddetto incanto;

Visto che l'incanto non ebbe luogo all'udienza dell'8 maggio, nel difetto d'istanza del creditore;

Vista la sentenza di questo tribunale, pronunciata il 26, pubbblicata il 29 gennaio, e registrata il 17 febbraio di quest'anno, al foglio 174, lib. VII, numero 187, con la quale venne surrogato l'Ospizio istante, nella sua qualità di creditore iscritto, al creditore espropriante Angelo Pietro Marchi, all'effetto di proseguire la procedura della vendita in discorso; sentenza notificata il 5 marzo dall'usciere Ascenzi al debitore espropriato, ed il 13 detto mese all'Angelo Pietro Marchi dall'usciere Paparozzi;

Visto il nuovo decreto presidenziale in data del 14 giugno, con cui, sulla istanza dell'Ospizio apostolico dei Convertendi venne fissata l'udienza del 16 agosto corrente, onde procedersi allo incanto di cui si tratta;

Visto il processo verbale d'incanto apertosi nella preaccennata udienza del 16 agosto, e l'insertavi deliberazione del tribunale di pari data, con la quale, in mancanza di offerenti, si ordinò la rinnovazione dell'incanto all'udienza del 5 novembre prossimo futuro, ribassato di un decimo il prezzo di stima assegnato all'unico lotto da vendersi,

Rende a pubblica notizia

Che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di lunedì 5 novembre 1877, ore 11 antim., si procederà a nuovo incanto dello stabile qui sotto descritto, e colle condizioni pure in appresso riportate.

Fondo da subastarsi.

Dominio utile di terreno seminativo, di ettari 41, decari 1, ed ari 4, posto nel territorio d'Ischia di Castro, in vocabolo Monte Donato, confinante con la strada detta la Cava del Melo, col terreno detto l'Acetino, col fosso delle Valli, e con l'altro fosso detto Monte Donato, salvi, ecc., gravato dell'annuo canone di lire 5.375, a favore del Beneficio in Ischia di Castro, sotto il titolo di S. Antonio Abbate, segnato in mappa censuaria d'Ischia di Castro, in contrada Monte Donato, sez. 1ª, col n. 1782 (1 2).

Condizioni della vendita:

1° La vendita sarà fatta in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima assegnato al fondo stesso dal perito agronomo giudiziale sig. Tullio Martellotti nella somma di lire 15,751 84, ribassato però di un decimo, e così sulla ridotta somma di lire 14,176 66.

2° Il fondo sarà venduto con tutti i diritti e con tutte le servitù si attive che passive al medesimo inerenti, e la delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente a termini di legge.

3° Non verranno allo incanto ammesse offerte in aumento minore di lire cinque.

4° Il compratore entrerà in possesso a sue spese delle ragioni utili del fondo acquistato dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere.

5° Pagherà il prezzo e gl'interessi a chi e come sarà dal tribunale ordinato ed in moneta avente corso legale.

6. Dovrà mantenere le locazioni in corso, a mente degli articoli 1597, 1598 del Codice civile e 687 del Codice di procedura civile.

7. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima, a termini dell'art. 684 ripetuto Codice di procedura civile.

8. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni, e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano aver effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello della esecuzione immobiliare.

9. Il compratore che non adempirà agli accennati obblighi della vendita, potrà soggiacere alla rivendita a suo rischio e spese in conformità del disposto nell'art. 689 e seguenti del Codice di procedura civile, ed

Avverte

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in danaro nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilità somma di lire 1500;

Che deve inoltre avervi depositato in danaro o in rendite sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate a norma dell'articolo 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente

Che colle mentovate sentenze di questo tribunale si ordinava ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale sarà venduto lo stabile, alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice Giuseppe Pasetti.

Viterbo, 23 agosto 1877 – Firmato: Ravignani canc. – Registrato dal sottoscritto il 23 agosto 1877 con marca da lire 1 20. – Firm.: Ravignani canc.

La presente copia, spedita al procuratore signor avv. Carlo Borgassi, è conforme all'originale.

Viterbo, 24 agosto 1877.

Il canc. RAVIGNANI.

Per copia conforme,

4997 CARLO BORGASSI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto reso dal tribunale civile di Palermo li 7 settembre 1877 fu disposto che la rendita di lire 600 intestata a nome di Balsano Atanasia fu Emmanuele, vedova di Naselli Giuseppe, con certificato di n. 41213, fosse dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia trasferita ed intestata a nome cioè:

Lire 200 della signora Emmanuele Teresa fu Francesco Salesio vedova di Balsano Emmanuele.

Lire 100 del Sacerdote Balsano Federico fu Emmanuele.

Lire 100 della signora Balsano Giulia fu Emmanuele moglie di Pignocco Luigi.

Lire 100 della signora Balsano Faustina fu Emmanuele vedova di Tripiciano Agostino,

Lire 100 della signora Balsano Lauretta fu Emmanuele moglie di Soler Francesco.

Tutti domiciliati in Palermo.

Palermo, li 20 settembre 1877.

4774 FRANCESCO MARTINEA avv. proc.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita giudiziale forzata innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 13 *novembre* 1877.

Ad istanza del sig. Francesco Matthieu del fu Giuseppe, ammesso al patrocinio gratuito con decreto del 15 ottobre 1876, domiciliato elettivamente in Roma, via Leutari, num. 28, presso l'attuale suo procuratore Giuseppe Casini, da cui è rappresentato, e surrogato al signor Angelo Timperi, domiciliato in Roma, via del Mascherone, n. 55, presso il procuratore sig. Francesco Marini, surrogato negli atti di espropriazione al signor Luigi Guidotti, possidente, domiciliato in Roma, via Cimarra, n. 27,

In danno di Bernardo Barbetti fu Luigi, domiciliato in Leprignano, debitore espropriato contumace.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1° Canneto posto nel comune di Leprignano, in contrada Madonnella, sezione 2ª, n. 324, della quantità superficiale di tavole 1 56, confinante coi beni di Agostino Barbetti quelli dotali, e quelli di Marotti Vincenzo, salvi, ecc.; si paga l'annuo tributo erariale di lire 1 82.

2° Casa d'affitto posta in Leprignano in via della Rocca, segnata in mappa sezione 2ª, n. 664 sub. 4, confinante coi beni Sinibaldi, Ciarletti, Sacripante e la strada, salvi, ecc., della rendita imponibile di lire 30.

3° Casa con legnara per proprio uso, distinta in mappa sezione 2ª, n. 668 e 670, della rendita imponibile di lire 52 50, sita in piazza della Rocca, confinante Balocchi, Picconi, Rossi e la piazza.

4° Forno in via della Casetta, sezione 2ª, n. 678 sub. 1, della rendita imponibile di lire 11 33, confinante con Rossi, Gualtieri, Moretti e la via, salvi, ecc.

5° Bottega, cantina e grotta in via le Vaschette, sezione 2ª, n. 709 sub. 1 e 2, della rendita imponibile di lire 26 25, confinante con Benedetti, Bizzarri, Malatesta e la via.

6° Cantina, grotta, granaro e fienile in via S. Leo, sezione 2ª, n. 1103 rata sub. 1 e 1104 sub. 2, della rendita imponibile di lire 41 25, confinante con Barbetti Lucantonio, Angelo ed Antonio, e la strada.

5034 GIUSEPPE CASINI proc.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria del suddetto mandamento li sei corrente, la signora contessa Giacinta Simonetti domiciliata in Roma, a mezzo di procuratore speciale, nella qualifica di madre ed amministratrice dei di lei figli minori conti Giacomo e Pio Di Brazzà, e di tutrice dell'altra figlia contessa Orsola Di Brazzà, dichiarò di accettare, tanto nell'interesse proprio, che in quello dei figli suddetti, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal nobil conte Ascanio Di Brazzà-Savorgnan-Cergneu, rispettivo marito e padre, deceduto in questa città nel suo palazzo posto in via dell'Umiltà, il giorno 14 marzo 1877.

Roma, 7 ottobre 1877.

5038 Il canc. VITTORIO GATTI.

(1ª *pubblicazione*)

Bando di vendita giudiziale

da farsi innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 13 *novembre* 1877.

Ad istanza del signor Alessandro Alegiani del fu Andrea, anche come cessionario del suo fratello Pietro Alegiani, domiciliato elettivamente in via dell'Anima, n. 34, rappresentato dal procuratore signor Giuseppe Pescosolido, in danno del signor D. Vincenzo Del Moro del fu Giacomo, domiciliato in Albano, debitore espropriato contumace.

Descrizione del fondo da espropriarsi.

Terreno vignato con casa colonica, situato nel territorio di Castel Gandolfo, vocabolo Colonnelle, distinto coi numeri di mappa 754 sub. 1 e 754 sub. 2 e 1014, della quantità superficiale di tavole quattro e 13, confinante a tramontana al vicolo del Laghetto, a levante con i beni di Pangrazio e Giuseppe di Baldo, a mezzogiorno con la strada della Madonna dei Cocci, ed a ponente con i beni di Domenico Orsini e Francesco Del Moro, gravata dell'annua imposta erariale di lire 6 39 compresi i tre decimi addizionali.

5035 GIUSEPPE PESCOSOLIDO proc.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ALESSANDRIA.

Notificanza di dichiarazione di assenza di Domenico Deogratias Marchese.

Si rende noto che, sull'istanza del signor avvocato Carlo Marchese, residente a Valenza, il tribunale civile e correzionale, sedente in questa città, con sentenza delli ventuno corrente mese di agosto, ebbe a dichiarare l'assenza del signor Domenico Deogratias Marchese del fu dottore Antonio, di lui genitore, già domiciliato e residente in detta città di Valenza, ed ha mandato notificarsi e pubblicarsi tale sentenza, a norma dell'art. 23 del vigente Codice civile.

Alessandria, 30 agosto 1877.

SPANTIGATI caus. CARLO proc. capo.

4450

AVVISO. 4991

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ariano di Puglia con decreto del 10 settembre 1877 ha tolto il vincolo di sacro patrimonio apposto all'annua rendita di lire duecento iscritta sul Gran Libro a favore del fu Cericola Francesco Paolo giusta il certificato n. 579683, ed ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico tramuti la cennata rendita di lire duecento in cartelle al portatore da consegnarsi per lire 125 a Vincenzo Melchiorre fu Raffaele, Biagio e Michele Buonassisi di Daniele e Pasquale Melchiorre fu Michele, e per le residuali lire 75 ai soli Vincenzo Melchiorre e Biagio e Michele Buonassisi anzidetti, tutti domiciliati nel comune di Orsara Irpina.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Viterbo.

Sotto il giorno 3 corrente Agata Gionfra, di Vignanello, ha fatto istanza al signor presidente del sullodato tribunale per la deputa di un perito che stimi i seguenti stabili, dei quali fa procedere a subastazione a danno di Francesco Pangrazi, di Vignanello.

1° Terreno alberato e vitato, posto nel territorio di Vignanello, contrada Pacciano, confinante Bernardino Stefani, Don Crescentino abate Annesi, Crocefissa Annesi vedova Francesco Bracci, e Gaetano Paola, salvi, ecc.

2° Simile alberato, vitato ed olivato, posto ove sopra, contrada Marignano, confinante strada vicinale, Agostino Annesini, Biagio Bracci, salvi, ecc.

Viterbo, 3 ottobre 1877.

5018 AVV. GIUSEPPE CASSANI proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del 29 ottobre 1877, avanti il colonnello commissario direttore, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti, sita negli uffici della suddetta Direzione nel R. arsenale di Spezia, si procederà all'appalto della vendita dei seguenti lotti di

Rame usato da fondere in fogli, chiavarde, chiodi, ecc.

Lotto 1° — Chil. 2000 rame usato in fogli per fodere di carena e chilogrammi 6400 rame in chiodi usati, chiavarde, lastre e minuti pezzi, ecc., per lire 15,660.

Lotto 2° — Chil. 2000 rame usato come sopra e chil. 6400 rame come sopra, per lire 15,660.

Lotto 3° — Chil. 2000 rame usato come sopra e chil. 6400 rame come sopra, per lire 15,660.

Lotto 4° — Chil. 2000 rame usato come sopra e chil. 6400 rame come sopra, per lire 15,660.

Lotto 5° — Chil. 2000 rame usato come sopra e chil. 6400 rame come sopra, per lire 15,660.

Lotto 6° — Chil. 2000 rame usato come sopra e chil. 6400 rame come sopra, per lire 15,660.

Il deliberatario di ciascun lotto verserà nelle Casse dello Stato il prezzo del rame vendutogli entro giorni 11 dall'avviso d'approvazione del contratto.

La consegna del rame venduto sarà fatta nel R. arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso la suddetta Direzione di commissariato.

Il termine utile per l'aumento non minore del ventesimo è fissato per ciascun lotto a giorni 20, decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà lotto per lotto a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta l'aumento maggiore ed avrà superato od almeno raggiunto lo aumento minimo per ciascun lotto stabilito dall'Amministrazione marittima in una scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lira una e venti.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 3132 per ciascun lotto in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte stesse col prescritto deposito saranno eziandio ricevute lotto per lotto entro scheda sigillata dal Ministero di Marina e dalle Direzioni di commissariato militare degli altri dipartimenti marittimi, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno per ciascun lotto lire 100, oltre la tassa di registro.

Spezia, 8 ottobre 1877.

5005 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite dei sali e tabacchi, e cioè:

N. 6 del comune di Monteveglio in Monte, Bridello, assegnata per le leve al magazzino di Bazzano, e del presunto reddito lordo di lire 160.

N. 5 del comune di Crevalcore alla Guisa, assegnata per le leve al magazzino di Persiceto, e del presunto reddito lordo di lire 212.

N. 3 del comune di Pianoro in Gherghenzano, assegnata per le leve al magazzino di Bologna, e del presunto reddito lordo di lire 208.

N. 2 del comune di Granarolo in Viadagola, assegnata per le leve al magazzino di Bologna, e del presunto reddito lordo di lire 220.

N. 4 del comune di Zola Predosa in Riale, assegnata per le leve al magazzino di Bazzano, e del presunto reddito lordo di lire 310.

N. 13 del comune di Castelfranco in Piccinazzo, assegnata per le leve al magazzino di Bazzano, e del presunto reddito lordo di lire 70.

N. 50 del comune di Bologna, assegnata per le leve al magazzino di Bologna, e del presunto reddito lordo di lire 932.

Le rivendite suddette saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bologna, addì 8 ottobre 1877.

5031 L'INTENDENTE.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA (Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Pasquale Terribile, domiciliato in Caserta, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione, fatto in suo nome presso quella Succursale, sotto il numero 270, fece istanza per ritirare il deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà restituito al signor Pasquale Terribile il deposito relativo.

Roma, 25 settembre 1877. 4789

PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì ventidue andante mese, avanti il signor prefetto, si addiverrà ad un secondo incanto per lo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Pietrapaola - 1° Tronco dal torrente Stravò al casino Morelli, della lunghezza di metri 6199 90, per lo ammontare approssimativo di lire 83,590 71 soggetto a ribasso d'asta; nella prevenzione che si farà luogo all'aggiudicazione quando anco non vi sia che un solo offerente.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n° 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 25 luglio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria della prefettura ove trovansi depositati in tutte le ore di ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso dall'art. 11 del capitolato speciale, a far tempo dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 34 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire cinquemila.

La cauzione diffinitiva è di lire diecimila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1659 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto ciò risguarda gli altri obblighi dell'assuntore sia rispetto alla esecuzione de' lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1870, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 2 ottobre 1877.

5023 *Il Segretario delegato*: PUGLIESE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del Civico Spedale, Ospizio Esposti e Partorienti in Udine ed Istituto dei Convalescenti in Lovaria

Avviso.

Nell'asta seguita nel giorno d'oggi in seguito all'avviso del 5 settembre p. p. venne aggiudicato l'appalto fornitura vitto, lumi e combustibili ed altro col ribasso di lire 3 per ogni cento lire sui dati regolatori esposti in detto avviso.

Si avverte quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 17 corrente mese, e precisamente alle ore 11 antimeridiane; che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev'essere presentata a questo ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicata la fornitura.

Udine, 2 ottobre 1877.

Per il Presidente: V. CANCIANI.

5037 *Il Segretario*: G. CESARE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di questa capitale.

Si notifica che, in seguito alla deserzione dell'incanto d'oggi, il giorno 15 corrente, alle ore 10 ant., si procederà presso questa Direzione, via San Romualdo, numero 243, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un secondo incanto per la provvista di quintali **tremila** frumento nostrale, diviso in **dieci** lotti di **trecento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in **tre** rate eguali, nel termine di quindici giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per le altre dopo spirato il tempo utile per la consegna della precedente.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1877, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 600 in valuta legale, o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, 6 ottobre 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: M. BONANNI.

5026

PREFETTURA DI PRINCIPATO ULTRA

AVVISO D'ASTA in grado di ventesimo.

Oggi 4 ottobre corrente mese è rimasto provvisoriamente aggiudicato al signor Conforti Michele l'appalto dei

Lavori di sistemazione alla strada Nazionale in rettifica di quella di Matera compresa fra il varco degli Appennini ed il Tempate,

Col ribasso del 7 per ogni cento lire sul prezzo d'asta fissato col capitolato in lire 43,596.

Quindi si fa noto che il termine utile (fatali) per presentare offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria scade il giorno 19 del corrente mese, alle ore 12 meridiane precise, come si disse col precedente avviso d'asta pubblicato il 14 del passato mese di settembre.

Chiunque intenda di presentare un'offerta di miglioramento del ventesimo, dovrà corredarla del deposito preventivo di lire 1500 e giustificare la sua idoneità con un certificato di moralità ed un attestato di un ingegnere che dichiari la capacità dell'aspirante per l'eseguimento dei detti lavori.

Presso questa prefettura in tutti i giorni, durante l'orario di ufficio, sono visibili i documenti di progetto ed i capitolati generali e speciali relativi allo appalto in parola.

Le spese di contratto, stampe, bollo, registro ed altro non che di tutte le copie, niuna esclusa, sono a carico dell'aggiudicatario.

Avellino, li 4 ottobre 1877.

5032 *Il Segretario Delegato:* MAZZIOTTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pel panificio militare di Alessandria, nel giorno di sabato 13 corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'Ufficio di detta Direzione, sito in via Verona, numero 20, piano secondo, al relativo pubblico incanto a partiti segreti, per la provvista di quintali 3000 frumento nostrale del raccolto anno 1877, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso netto non minore di 75 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali, in n. 10 lotti di quintali 300 caduno, da introdursi nel panificio militare di Alessandria.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

La cauzione da prestarsi dagli accorrenti dovrà essere di lire 600 per caduu lotto.

Le consegne dovranno effettuarsi in 3 rate eguali, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto che sarà dato al deliberatario, e le altre rate dovranno egualmente consegnarsi in 10 giorni coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra la prima e la seconda.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore due pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto per un valore corrispondente alla somma indicata di sopra per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito. Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Alessandria o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Alessandria, 3 ottobre 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: B. NEGRI DI SANFRONT.

5036

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.